

Fiaba, abbiamo detto. E in effetti la vicenda narrata ha nella semplicità la chiave del proprio successo, con un rimando alla natura e alle tradizionali favole russe dove il mondo animale interagisce con il mondo umano. L'aspetto educativo si riflette nell'associare i personaggi agli strumenti musicali, così da garantire ai giovani ascoltatori di familiarizzare con i diversi effetti sonori espressi dai vari strumenti. La parte recitata è affidata ad una voce umana, mentre per gli altri protagonisti Prokofiev ci porta all'interno dell'orchestra. Ecco che Pierino prende voce con l'intera sezione degli archi, l'uccellino è affidato al flauto traverso che ne riporta i toni cinguettanti. L'oboe da' voce all'anatra, con il suo starnazzare, mentre i leggeri movimenti del gatto sono resi splendidamente dal clarinetto. Il borbottare del nonno è affidato ai fagotti, mentre i corni rappresentano la possente voce del lupo. Legni e timpani chiuderanno la fiaba grazie ai legni e ai timpani. Dobbiamo dare atto a Prokofiev che, nell'apparente leggerezza della composizione, è riuscito a trasmetterci uno dei momenti musicali più significativi non solo nel mondo dell'infanzia ma dell'intero mondo musicale.

Paolo Nosedà

Prossimi appuntamenti

Prosa

Venerdì 29 novembre, ore 21

COSÌ È (SE VI PARE)

di Luigi Pirandello

regia Geppy Gleijeses

con **Milena Vukotic, Pino Micol**
e Gianluca Ferrato



Con il contributo di



Sponsor



Soci ordinari



Sponsor tecnici



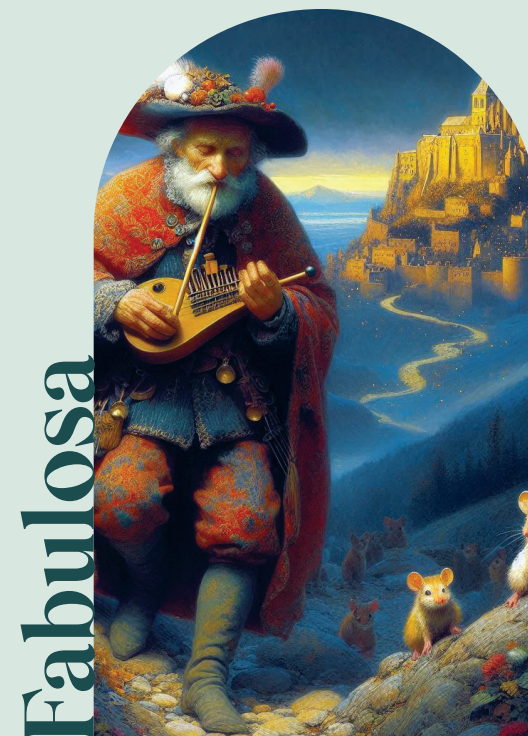
TEATRO GOLDONI

Stagione Sinfonica 2024/2025

Opera Music Management

in collaborazione con

Accordi Musicali International Classic Music Festival



Sabato 16 novembre, ore 21

Fabulosa

Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

goldoniteatro.it

FABULOSA

Fiabe in musica

Raffaele Cancelliere *direttore*

Daniela Morozzi *voce narrante*

Orchestra del Teatro Goldoni

Programma

RAFFAELE CANCELLIERE

Fiabe

SERGEJ PROKOFIEV

Pierino e il lupo, op. 67

Personaggi e interpreti

1. Pierino: la famiglia degli archi
2. L'uccellino: il flauto traverso
3. L'anatra: l'oboe
4. Il gatto: il clarinetto
5. Il nonno: il fagotto
6. Il lupo: i corni
7. I cacciatori: la famiglia dei legni
8. Lo sparo dei fucili: i timpani

R. CANCELLIERE – Giro Tondo

“PRC 35 O” è il personaggio che ci prenderà per mano e ci accompagnerà in un viaggio attraverso il sistema solare, alla ricerca dell'*habitat* ottimale per proliferarsi e generare le prime forme di vita sulla Terra

È un viaggio iniziato oltre tre miliardi e mezzo di anni fa, ricco di avventure e di imprevisti. Lo strumento utilizzato è quello del “*flashforward*”, ovvero anticipazioni di fatti che avverranno in un futuro molto lontano, di cui PRC 35 O ne è inconsapevolmente a conoscenza.

I rimandi al futuro rinviano ad un tipo di opera di “Arte nell’Arte” con anticipazioni ad alcuni personaggi delle opere della letteratura shakespeariana, all’associazione di alcuni pianeti ai dipinti di Van Gogh, di Goethe di fronte alla cattedrale di Strasburgo e tanti altri aneddoti e citazioni di carattere storico, artistico e culturale.

La struttura generale del racconto si sviluppa in tre parti.

La prima parte: Fuochi d’artificio: il Sole, Mercurio pigrone! Insopportabile... Venere; segue un’inserzione: Vecchio e canuto Nettuno!

La seconda parte è costituita da: Urano in bicicletta, Saturno contro e Giove gioviale e furbacchione!

La terza parte si apre con “La canzone della fascia Principale”, con funzione di intermezzo, e prosegue con: Da Marte si riparte! Notturmo alla Luna... Il pianeta delle Acque... Gea.

Il testo e la musica del racconto sono stati scritti da Raffaele Cancelliere direttore d’orchestra e compositore eclettico e raffinato.

S. PROKOFIEV - Pierino e il lupo, op. 67

Dopo una lunga tournée durata nove anni, spesi principalmente in Europa e in America, Sergei Prokofiev (Soncovka, 23 aprile 1891 – Mosca, 5 marzo 1953) rientra in Russia nel 1927 per intraprendere una tournée di concerti accolti con entusiasmo dai suoi conterranei. È il momento in cui valuta il ritorno in patria stabile nella Madre Patria, da una parte per il riaffiorare dello spirito nazionalistico e dall’altra per quella che ritiene essere un’apparente superficialità culturale del popolo occidentale. E la decisione diventa definitiva nel 1933, convinto di approdare in una terra che gli avrebbe permesso di continuare la composizione delle sue opere. In realtà, dal 1932 il Comitato Centrale del Partito ha dettato le linee guida alle quali anche i compositori dovranno adattarsi: le opere dovranno avere un contenuto sociale. Forte è lo sconcerto e lo sconforto tra gli autori russi: Shostakovich, ad esempio, sarà uno dei più colpiti da questa nuova linea, e lo stesso Prokofiev dovrà subire critiche alla propria produzione.

Questo è uno dei motivi che indirizza la sua scrittura verso un repertorio più leggero, se così si può dire. Nel 1935 scrive i *Dodici pezzi per l’infanzia per pianoforte*, che gli consente di conoscere Natalija Sac, Direttrice del Teatro Centrale per l’infanzia di Mosca. Nasce così una collaborazione che porterà Prokofiev a scrivere e musicare quella che rimane la fiaba musicale per antonomasia, ovvero *Pierino e il lupo*. In sole due settimane, nell’aprile 1936, l’opera è conclusa e sarà lo stesso autore a dirigerne la prima esecuzione assoluta al Teatro Nezlobin di Mosca il 2 maggio dello stesso anno.